

Il Parlamento ha respinto la sfiducia Bicamerale: accordo sul Senato

Amato ce la fa ma nel governo c'è chi pensa al dopo

Amato ce la fa - con 321 voti per il governo, 255 contro e 8 astenuti - ma nella sua maggioranza si allarga l'area di quanti pensano già a una nuova soluzione che veda unite le forze riformatrici. D'Alma si rivolge a tutta la sinistra: questo esecutivo erede del patto Dc-Psi è una «insostenibile contraddizione rispetto alla prospettiva nuova che si vuole aprire». Bicamerale, primo accordo per il Senato.

Giriamo pagina

ANDREA BARBATO

In un'Italia sospesa, in attesa di giudizio, attonita ogni giorno davanti alle cronache sulla vastità della questione morale, si potrebbe dire, ironicamente, che anche Giuliano Amato abbia ricevuto il suo avviso di garanzia. Politico, s'intende. Dove si segnala che c'è un partito che è il quadripartito. È ingombrante, e va rimosso. Si porta dietro, fra tanti vizi d'origine, anche le tracce di una vincolante dipendenza dalle segreterie di partito, di fallite speranze di autoriforma istituzionale, e di un'analisi ormai inaccettabile della società italiana. Dunque: «dice quell'avviso di garanzia ad Amato (chiamandolo più come testimone che come imputato), o cambia tutto, e cadono le discriminazioni, e si rivedono le scelte... oppure l'alibi di questa maggioranza tranche, e l'ostinata resistenza della vecchia formula si trascina dietro anche qualche pezzo delle istituzioni. Si è capito, insomma, che la discussione di questi giorni, più che un processo al presente, era un sondaggio per il futuro; e perciò, anche l'esito del voto va riletto in quella chiave».

Fiducia al governo? Tecnicamente, sì, certo. Sia pure con quella risicata maggioranza che la riscatta del 5 aprile ha lasciato in Parlamento: e se poi i deputati votassero per convinzioni, anziché per liste, è lecito pensare che non vi sarebbe più neppure quel margine. Un po' per le divisioni interne nei due partiti cardine dell'alleanza di governo, un po' per l'oggettiva modestia ideale della risposta del governo. Dopo un lungo vuoto politico, si è tornati a Montecitorio a parlare di politica, e finalmente in senso alto e nobile: ma la difesa è stata imbarazzata, reticente. E non è certo osservazione da poco che il governo (al di là della personalità di chi lo compone) sia stato difeso, dentro e fuori l'aula, solo da due gruppi: quella parte della Dc che si oppone alle timide innovazioni di Martinazzoli, e magari teme per la propria sorte elettorale; e quella parte del Psi che ha scavato trincee difensive intorno a Craxi. L'occasione politica è stata insomma colta da alcuni solo per precludere nell'antico vizio dei giochi interni e privati.

Dunque, fiducia. Ma tutti hanno capito che anche i riti e le procedure della politica hanno subito profondi cambiamenti, e che non si discuteva pro e contro la compagnia di Giuliano Amato. O meglio, non solo quello: il giudizio sulla politica sociale del governo era certo implicito, e semmai quel tema è apparso trascurato proprio nella replica del presidente del Consiglio. Ma in campo c'era molto di più: la ricerca di una strada diversa dal passato, così come impone l'emergenza sociale e la

A PAGINA 5

Ancora sviluppi nello scandalo tangenti: spuntano nuovi conti segreti in Svizzera della Dc Berlusconi confessa: «Anche a me chiesero bustarelle». Indagini a Verona, un arresto

«L'Italia è con voi»

Scalfaro ai giudici: avanti senza clamori Craxi denuncia: furti sospetti in casa mia

«La patria vi dice grazie». Il presidente Scalfaro incoraggia i magistrati, ma li mette in guardia: «Il protagonismo è nemico della giustizia». Intanto, Bettino Craxi denuncia «furti simulati» e perquisizioni in casa sua e dei figli. Berlusconi confida: «Abbandonai 20 anni fa gli appalti pubblici per non pagare le tangenti». Nell'inchiesta Mani pulite spuntano nuovi conti segreti della Dc in Svizzera.

VITTORIO RAGONE SUSANNA RIPAMONTI

Oscar Luigi Scalfaro, intervenuto a un Forum della commissione Antimafia, si rivolge ai magistrati: «La patria vi dice grazie - afferma - Avete la fiducia del popolo ed è una cosa immensa». Ma il presidente ammonisce: «Atteniti alle provocazioni. La pubblicità, il clamore e il protagonismo sono nemici della giustizia». Intanto, Bettino Craxi denuncia in una interrogazione parlamentare una serie di furti

simulati, avvenuti nell'arco degli ultimi mesi in uffici e abitazioni di membri della mia famiglia e di vicini collaboratori. A Milano, Silvio Berlusconi fa sapere: «Ho abbandonato vent'anni fa gli appalti pubblici per non pagare le tangenti». Nella inchiesta Mani pulite, nuovi conti segreti della Dc in Svizzera. A Verona, arrestato l'ex segretario amministrativo della Dc. Ascoltato dai magistrati Baullì, il re del pandoro.

ROSANNA LAMPUGNANI ALLE PAGINE 3 E 4

Veleni e antidoti

GIUSEPPE CALDAROLA

In casa propria, in quelle dei suoi familiari e collaboratori. Non c'è ragione per non credere, in questo caso, alle sue parole, ma questo nuovo intervento di Craxi accresce il clima torbido in cui si cerca di avvolgere l'inchiesta su Tangentopoli. Sono mesi che dall'attuale segretario del Psi ascoltiamo accuse, poi regolarmente declassate, verso l'universo-mondo. Ma su un punto Craxi si deve fare una ragione: all'inchiesta Mani pulite come laboratorio per un colpo di stato credono in pochi. La democrazia italiana rischia solo se a questa inchiesta non si dà uno sbocco e l'u-

nico sbocco onesto è l'allontanamento dei politici inquisiti, l'accertamento totale della verità e, come propose il giudice Colombo, un provvedimento che può essere il condono. Condoni in cambio di verità. Ma ora c'è un blocco che va rimosso. La concessione delle autorizzazioni a procedere per i parlamentari inquisiti è il passaggio obbligato. C'è chi teme che nel paese si stia rafforzando un clima di giustizia sommaria e chi scorge invece l'affacciarsi di un clima di nuova moralità ad ogni livello. C'è l'uno e l'altro; per questo non si può stare per troppo tempo nell'incertezza. Lo spettacolo di una democrazia bloccata perché la giustizia non può andare avanti deve finire. Quante autorizzazioni a procedere ha il sen. Citaristi? Il Psi decida per Craxi, ma anche Martinazzoli deve parlare, e non solo di Craxi.



CHE TEMPO FA

Dopo pochi giorni di precaria sopravvivenza è morto Stefano, il neonato prematuro (sei etti di peso, sei mesi di concepimento) dato alla vita dalla madre di Bergamo che si è lasciata consumare dal cancro per non danneggiare il feto. Quasi tutti i giornali hanno dato la notizia con rilievo infinitamente minore rispetto al clamore con il quale avevano salutato, solo tre settimane fa, l'eroico sacrificio di una madre. Forse l'«errata correzione», in questo caso, era troppo difficile: si trattava di spiegare ai lettori che la scelta (disperata e rispettabile) di quella donna nel segno della «vita», la famosa vita della quale sempre più spesso si parla a vanvera, si è conclusa con una doppia morte.

MICHELE SERRA

SISDE

Bruno Contrada resta in carcere



Bruno Contrada, il funzionario del Sisde accusato di collusione con Cosa Nostra, resta in carcere. La Cassazione ha respinto l'istanza di scarcerazione presentata dal difensore. Una sentenza dura: l'istanza di scarcerazione contemplava anche, in subordine, l'ipotesi che, pur giudicando valide le accuse, la suprema corte ritenesse inutile la detenzione del funzionario.

GIAMPAOLO TUCCI A PAGINA 9

Chiuse le partite Iva per evitare la tassa. Il Tesoro riduce il livello della riserva obbligatoria

Beffata la minimum tax: migliaia di casi Senza lavoro 100mila metalmeccanici

L'ARTICOLO

Le nostre grandi paure

ADRIANO SOPPI

«Ho letto l'irritante articolo di Enzo Bettiza sulla «Stampa» "una risata seppellirà la sinistra". Mi sono chiesto se non avesse ragione. Non nel tono, né nella descrizione del regime italiano come di un leninismo lottizzato. Ma nell'accusa alla sinistra di restare paurosamente al di sotto dei problemi del tempo».

A PAGINA 2

Gli industriali metalmeccanici annunciano un 1993 drammatico. Scompariranno altri 100mila posti di lavoro, continuerà a diminuire la produzione. Per cercare di bloccare la recessione, e spingere le banche a ridurre i tassi il Tesoro porta al 17,5% la riserva obbligatoria. Il Credit abbassa di un altro punto il costo del denaro. Intanto è fuga dal Fisco. In gennaio per la minimum tax cancellate 160mila partite Iva.

AMMINISTRAZIONI

Giunta di Napoli travolta Si dimette il sindaco Poiese

ROMA. Un anno tremendo. A sentire gli industriali metalmeccanici, il 1993 sarà durissimo: almeno 100mila lavoratori perderanno il posto. La produzione, dopo il 5,6% dell'ultimo trimestre del '92, continuerà a calare. E molte aziende dovranno chiudere i battenti, strangolate dalla mancanza di liquidità e dal blocco del portafoglio ordini.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI ALLE PAGINE 13 E 16

MARIO RICCIO A PAGINA 6

Sinistra, tu non conosci Hamas

AVI PÄZNER

Nei primi anni dello Stato di Israele, la sinistra si è identificata con il ritorno del popolo di Israele nella sua terra ancestrale ed ha aiutato il giovane Stato a difendersi contro le aggressioni dei suoi vicini arabi che non accettavano la creazione di uno Stato ebraico. Furono anni di amicizia e di comune lotta.

In seguito, sotto l'influenza della politica anti-israeliana di Stalin e dei suoi eredi, c'è stato un raffreddamento graduale nelle relazioni fra Israele e la sinistra in generale, compresa quella italiana. Durante tutti quegli anni si è creata una situazione nella quale la sinistra fu come cieca nei confronti degli atti di terrorismo barbaro e crudele perpetrati dai gruppi palestinesi estremisti. Più sorprendente ancora era il silenzio della sinistra quando, dagli anni '80, divenne chiaro il fatto che il terrorismo colpiva non solamente ebrei innocenti ma anche quei palestinesi il cui unico peccato era il desiderio di vivere in pace con Israele. Nel 1992 solo, sono stati uccisi più di 220 palestinesi per mano di connazionali estremisti.

Ambasciatore di Israele a Roma

Rabin, ha citato alla Knesset brani dei più recenti volantini distribuiti da Hamas nel territorio.

Ci si legge: «Il destino degli ebrei è quello di essere massacrati per mano nostra. Noi ci siamo impegnati a compiere il nostro dovere verso la società torturando gli ebrei, giacché la tortura è il destino degli ebrei». Ed ancora: «Nessun ebreo è innocente, tutti gli ebrei devono essere uccisi».

che «è un obbligo uccidere tutti gli ebrei? Ogni palestinese, qualsiasi fosse la sua politica e qualsiasi fossero i suoi peccati, avrebbe automaticamente diritto ad essere difeso da parte della sinistra? Ogni israeliano è automaticamente colpevole anche quando si difende contro il terrorismo e milita per la pace? E si può veramente manifestare contro l'antisemitismo in Europa senza reagire contro l'ideologia del Hamas?»

Abbiamo adesso in Israele un governo di centro-sinistra che ha già dato prova, durante sei mesi di trattative, del suo assoluto impegno alla ricerca della pace, e della sua disponibilità ad accettare compromessi.

Il consiglio dei ministri autorizza le nuove emissioni

Avremo monete da mille e banconote da 500mila

ROMA. Tra i maggiori paesi occidentali, soltanto la Grecia emette banconote con un valore così basso come la banconota da mille lire. Il valore iniziale della scala cartacea è mediamente 3 volte e mezzo più alto. Costi, per non essere sempre in coda a tutti, Guido Carli, allora ministro del Tesoro, propose nell'89 il conio di una moneta da mille e l'emissione di una banconota da 500mila. L'idea è stata riesumata l'eri dal governo che ha varato un apposito disegno di legge. Nell'89 al varo del progetto era collegato un disegno di legge che introduceva anche la lira pesante col taglio di 3 zeri nel «metro» monetario. Proposta sulla quale è tornato di recente anche Giuliano Amato: «È un mio vecchio amore, ma non so se riuscirò mai a sposarla perché tende a sfuggirci».

A PAGINA 15

I poeti italiani da Dante a Pasolini

In edicola ogni lunedì con l'Unità

Lunedì 8 febbraio Boccaccio

l'Unità + libro lire 2.000

FILOSOFIA

È morto Hans Jonas padre dell'etica

A PAGINA 19